

Flash Art



MAURIZIO CATTELAN

VINCENZO BENTIVOLLI · SERAFINO LUCIANO · STEFANO ORLANDO · FRANCESCO CERAMBI · GIULIANO GAZDAROVICH
MARTIN GUSTAVSON · GILBERTO CORONELLI · DANIO SPINICCI · NICOLA BIGNARDI · DANIO MARCONI · ADRIANO PATI

O U V E R T U R E

VALERIO ROCCO ORLANDO

PAOLA NOÈ

Celeste, Rita, Eva, Dobrochna, Amalia, Eleonora. E poi Giulia. Sono loro le protagoniste dell'educazione sentimentale di Valerio Rocco Orlando, documentata nei suoi lavori video, veri e propri ritratti femminili in movimento di donne belle e affascinanti, eleganti. E molto, molto, contemporanee: sospese tra un ideale nobile di perfezione e il richiamo del *glam*. Ma anche voci, musiche, parole, respiri di esistenze tutte declinate al femminile. *Celeste* (2002) è un'Alice nel Paese delle Meraviglie con ombrellino e altalena, *Rita* (2003) è una trasformista di se stessa dalla bellezza camaleontica, *Eva* (2004) — che riconosciamo subito come la modella Eva Riccobono, ma non sembra interessarci più di tanto — sospesa tra un prima e un dopo, *Dobrochna* (2005) è la giovane donna destinata a essere madre, *Amalia* (2006) canta ammalian-doci, *Eleonora* (2006) cammina passo dopo passo misteriosa. Solo e soltanto loro, eroine di oggi, guardate, spiate, ascoltate e, con rispetto, comprese da Valerio Rocco Orlando, milanese, classe 1978. L'artista le filma con camera a mano, eleganza e cura per il dettaglio, senza distogliere quasi mai l'attenzione dal loro primo piano, escludendo tutto il resto, mondo maschile *in primis*. Sono cammei parlanti, dotati di parole che sembrano rumori di sottofondo, capaci però di trasmettere verità e segreti: l'improvvisazione jazz di Amalia, affascinante *lady in red*, il ritornello stonato di una canzonetta di Tiziano Ferro ripetuto malinconicamente da Eva, appollaiata alla finestra sullo sfondo di una notte newyorkese, la favola per bambini sussurrata con dolcezza da Dobrochna nella sua lingua madre. Ognuno dei sei video è stato realizzato auto-



mamente a partire dal 2002, e soltanto quest'anno in occasione della mostra personale alla Galleria Maze di Torino sono stati ricomposti e presentati in un'unica installazione, *The Sentimental Glance*. Affascinante il risultato finale, che testimonia la forza sentimentale dello sguardo dell'artista nei confronti dell'universo femminile e la capacità di addentrarsi nel suo mistero. Ultimo ritratto in movimento di Valerio Rocco Orlando è quello di una bambina, Giulia, protagonista insieme al fratello gemello Giacomo del lavoro più recente, *Bisiac*, commissionatogli da Andrea Bruciaci in occasione della personale in programma a gennaio alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone. Qui le voci sono il sussurro di una filastrocca, cantata in un dialetto che sta scomparendo, il *bisiac*, e un tono più forte, il rumore assordante del fiume. Attraverso il lavoro sulla lingua, l'artista si tiene vicino allo spazio che lo ospita, per celebrare la sua prima opera su commissione: il *bisiac* è originario del territorio della provincia di Gorizia, delimitato dal Timavo (a est) e dall'Isonzo (a ovest),

Bisiac, 2007. Still da videoinstallazione. In basso: *The Sentimental Glance* (dettaglio), 2007. Veduta dell'installazione. Per entrambe, courtesy Maze, Torino.

st), prossimo a Monfalcone. Per la prima volta Valerio Rocco Orlando abbandona la dimensione intima a due dei suoi video precedenti per confrontarsi con una storia e una realtà corale e plurima. *Bisiac* è una grande installazione incentrata sul tema della malinconia, quella delle cose che stanno scomparendo, come un dialetto o le tradizioni popolari. Su uno schermo vediamo i due bambini vestiti con gli abiti tradizionali locali intonare filastrocche nel dialetto *bisiaco* e giocare nelle acque d'argento dell'Isonzo. Lo stesso di Ungaretti, simbolo di un passato doloroso di guerra e di divisioni. Giocano con i ciottoli rotondi e levigati, cantano, mentre il rumore dell'acqua (sul secondo video) che scorre incessante da sempre, registrato in presa diretta, si fa portavoce di un racconto universale che copre e sovrasta le voci infantili, portandosi via, insieme a chissà quante mille altre parole, dette e gridate in altri mille idiomi. Come sempre l'artista riconferma di saper dare voce, ma soprattutto sentimento, alla bellezza pulita, quasi cinematografica delle sue immagini, che lo spettatore non può non ascoltare e vivere.



Valerio Rocco Orlando è nato a Milano nel 1978. Vive e lavora a Milano.

Principali mostre personali: 2007: Maze, Torino; 2006: Viafarini, Milano; 2005: Pitti Uomo, Sala ottagonale, Fortezza da Basso, Firenze; Spazio Lima, Milano; 2004: Gallery Inn, Seoul.

Principali mostre collettive: 2007: *White Sun*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone (GO); *Albedo: A New Perspective In Italian Moving Images*, XII International Media Art Biennale WRO 07, Wrocław (PL); *Love Addiction: pratiche video dal '61 ad oggi*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone (GO); *Arte in Video Forward Fendi*, Palazzo Fendi, Roma; 2006: *VideoReport Italia: 04_05*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone (GO); MAN, Nuoro; 2004: *Private Screen*, Fondazione Nicola Trussardi, Marino alla Scala, Milano.*